



A PAROLE NOSTRE (HTTPS://WWW.ILFATTOQUOTIDIANO.IT/IN-EDICOLA/INSERTI/A-PA

LETTERE DAL XXI SECOLO

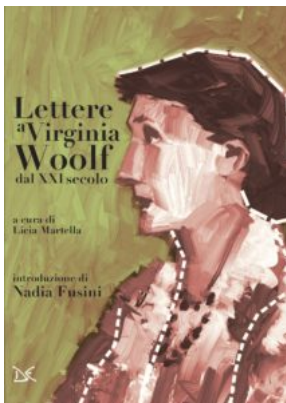


Cara Virginia Woolf, altro che "stanza". Serve "Una rendita tutta per sé"

ALLA SCRITTRICE - Nadia Terranova consegna a una preziosa raccolta un'accurata missiva alla grande autrice, che ha insegnato alle donne a cercare l'indipendenza, anche quella economica: "Voglio solo dirti che il mondo è ancora come lo hai fotografato tu: siamo più povere degli uomini e la sorella di Shakespeare muore senza aver pubblicato una parola"

DI NADIA TERRANOVA

16 MARZO 2022



È da pochi giorni in libreria per Donzelli Editore "Lettere a Virginia Woolf dal XXI secolo", una raccolta epistolare tutta al femminile dedicata alla scrittrice, testimonianza della sua influenza nella vita personale e artistica delle donne (anche) italiane di oggi. Da un'intuizione di Nadia Fusini, presidente della Italian Virginia Woolf Society, è curata da Licia Martella. Su gentile concessione dell'editore, pubblichiamo la lettera "Da una poltrona viola, una rendita tutta per sé", scritta alla grande autrice da Nadia Terranova.

Cara Virginia,

meglio: cara una delle molte Virginie. Meglio ancora: cara proprio quella fra tutte le Virginie.

Scrivo all'autrice della stanza tutta per sé e della rendita personale, che con la sua geniale formula, più complessa di quel che sembra, **ha indicato a tutte noi la via della liberazione dall'inutile tormento su certi auto-sabotaggi**, su quotidiane fatiche fuori dall'ordinario. Scrivo alla Virginia che per prima e con chiarezza ha spiegato **cosa ci mancava e in che punto avremmo dovuto sostare per godere di un certo agio nel nostro lavoro**. Quell'agio, Virginia, a volte ci è sembrato impossibile, finché il tuo libro ci ha rassicurate sulla natura e l'entità dei nostri fallimenti, **noi potevamo e dovevamo fallire sulla pagina ma non nella fatica di raggiungerla**. Quello non era compito nostro, però ci sarebbe costato un pezzo di vita e il doppio dello sforzo.

Cara, polifonica Virginia, ho davanti a me i tuoi libri ma ho voluto sceglierne uno soltanto seguendo il mio istinto di correzione, mi pare che il titolo sia manchevole rispetto al contenuto: la sintesi editoriale ha tenuto la stanza e ha fatto fuori la rendita. Perché è accaduto?

Non ci stupisce, Virginia, che l'editoria – un sistema che interagisce soprattutto con il denaro – non voglia sporcare la letteratura, che dell'editoria è solo una parte, nominando i soldi. L'editoria deve vendere la letteratura. Ai lettori, specie a quelli colti, esclusivi bisogna raccontare il mito dello scrittore molto povero o molto ricco, ma sempre un poco alieno. Questo l'ho capito. Ho capito anche altre cose: per esempio che **la media borghesia ha meno diritto di parlare di soldi di quanto ne abbiano il proletariato e l'alta borghesia**, perché essere danarosi o nullatenenti facilita un'immagine letteraria dell'artista ma avere soldi a sufficienza, né più né meno, non crea abbastanza conflitto, e invece per te era l'obiettivo. E poi ancora ho capito che a una scrittrice si perdona di essere madre o non madre, moglie o amante, attivista o riservata, lesbica o eterosessuale, tutto è narrabile ma **la domanda sulle bollette può sorgere solo se accompagnata o da carità o da sprezzatura**.

Inoltre, ostentare di non avere denaro va sempre di moda per accreditarsi tra i giusti, mentre chi non ha soldi lo nasconde e impara le buone maniere per non sfigurare alla mensa degli altri: **solo gli scrittori ricchi si fingono poveri**, quelli poveri si vergognano e non si lamenterebbero mai in pubblico. Queste sono alcune delle cose che so del rapporto tra soldi e libri, tutte le altre, quelle importanti da cui queste considerazioni discendono, me le hai spiegate tu nel libro cui ora presuntuosamente vorrei aggiustare il titolo.

Cara Virginia, è proprio a te che scrivo: a quella che doveva scrivere un saggio sulle donne e il romanzo e invece ha consegnato **un piccolo trattato di economia**. Io sarò quindi perdonata se scrivo di stipendi laddove mi era stato chiesto di scrivere poesia. Non mi interessa però riportare analisi, dati, numeri, non so scrivere per replicare informazioni, voglio solo dirti che il mondo è ancora come lo hai fotografato tu: **le donne sono più povere degli uomini e la sorella di Shakespeare muore senza aver pubblicato una parola**, la sua tomba è una rumorosa fermata dei mezzi pubblici, non conosciamo la sua voce ma sentiamo il brusio che la copre. Ci sono una donna che sale sull'autobus e una che scende, ed entrambe stanno andando al lavoro. Tu avevi scritto, Virginia, nelle pagine finali di quella piccola bibbia, che la sorella di Shakespeare si sarebbe reincarnata e anche questo continua ad accadere: ne nasce una ogni giorno e qualcuna sopravvive, mi

piacerebbe raccontarti che accade più spesso dei tuoi tempi, ma come ti dicevo non riporto numeri, non riporto analisi. Uso il mio spazio per ripetere quella parola, **RENDITA**, magari sapessi inventarmi un endecasillabo intorno e sentire che suono fa.

Tu, Virginia, hai scritto che delle due cose, il diritto al voto e il denaro, il denaro ti sembrò di gran lunga più importante. Nessuna scrittrice l'ha detto con altrettanta nitore, e la questione sta sparendo anche dalla politica.

Fingiamo che le classi sociali non esistano, che non esista il sapore di quella pozione fatta di amarezza e spavento originata dai lavori che facciamo malvolentieri, perché ci offendono e ci feriscono. Il bollettino di questi tempi è che **la battaglia per il diritto al voto continua a essere la più spendibile, la più riconoscibile, mentre quella per il denaro agita veleni e necessita di un diverso tipo di coraggio**. Quando suggerisci a Mary Carmichael di esplorare il profondo della sua anima reggendo in mano la sua propria lanterna, le stai dicendo due cose, Virginia: che l'unica luce che potrà rischiararle le idee dovrà portarsela dietro da sola e che non è solo un'immagine romantica, la sua lanterna costa, hanno un prezzo il lume e l'olio. Penso alla carta dell'Eremita nei tarocchi, l'essere umano che riesce a vivere da solo nei boschi perché è solido e saggio. Naturalmente, è un uomo. Tu, invece, scrivi che può essere donna, la esorti a camminare e darsi luce da sé, ma non le nascondi che in tasca dovrà tenere un gruzzoletto perché potrà esserle utile, e perché le è necessario sapere di averlo.

Cara Virginia, se il tuo saggio si fosse chiamato *Una rendita tutta per sé* avremmo avuto meno poetiche stanze, meno finestre, meno camere con vista e forse ci saremmo avvicinate un po' di più alla verità, ma la verità procede per mimesi, e questo gesto del nasconderla è mimetico nel riprodurla. Quindi, con il gioco di cambiare titolo la chiudo qua. Nella nostra stanza, noi possiamo parlare di rendita. Solo un'ultima cosa.

Anche questa mattina ho guardato online il mio conto corrente prima di mettermi a scrivere. Lo faccio ogni giorno. Agli uomini dico che è per controllare che sia tutto a posto, che nessun criminale abbia violato i miei risparmi con un bancomat clonato, che non ci siano movimenti sospetti né ritardi eccessivi di chi doveva pagarmi per qualcosa cui ho lavorato. Alle donne, alle sorelle, non ho bisogno di dire niente. Loro ti hanno letta, Virginia, sanno da quale storica marginalità viene quel rito, quella preghiera di preludio. Significa: **posso farlo anche oggi, e grazie alla dea**.

Ti potrebbero interessare

Molti sono sinceri, tutti mentono: anche la bugia ha una sua filosofia

(<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/03/16/molti-sono-sinceri-tutti-mentono-anche-la-bugia-ha-una-sua-filosofia/6521905/>) DI GIUSEPPE CESARO

La donna del Ponte di New York: Emily Warren, che unì Brooklyn a Manhattan

(<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/03/16/la-donna-del-ponte-emily-warren-che-uni-brooklyn-a-manhattan/6521319/>) DI ANGELO MOLICA FRANCO

Da vergine a puttana: il vocabolario della misoginia passa per la sessualità

(<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/03/16/da-vergine-a-puttana-il-vocabolario-della-misoginia-attraverso-la-sessualita/6525014/>) **DI ELISABETTA AMBROSI**
([HTTPS://WWW.ILFATTOQUOTIDIANO.IT/BLOG/EAMBROSI/PTYPE/IN-EDICOLA/](https://www.ilfattoquotidiano.it/blog/eambrosi/ptype/in-edicola/))

Al Sud l'impresa è donna, ma è molto fragile e meno tecnologica

(<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/03/16/al-sud-limpresa-e-donna-ma-e-piu-fragile-e-meno-tecnologica/6524976/>) **DI NATASCIA RONCHETTI**

Priya Basil: "Il femminismo è una battaglia collettiva (e non contro gli uomini)"

(<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/03/16/priya-basil-il-femminismo-e-una-battaglia-collettiva-e-non-contro-gli-uomini/6526705/>) **DI SABRINA PROVENZANI**
([HTTPS://WWW.ILFATTOQUOTIDIANO.IT/BLOG/SABRINAPROVENZANI@GMAIL.COM/PTYPE/IN-EDICOLA/](https://www.ilfattoquotidiano.it/blog/sabrinaprovenzani@gmail.com/ptype/in-edicola/))

ARTICOLO PRECEDENTE ARTICOLO SUCCESSIVO

| | | |
|--|--|--|
| <p>Priya Basil: "Il femminismo è una battaglia collettiva (e non contro gli uomini)"</p> | <p>(https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/03/16/priya-basil-il-femminismo-e-una-battaglia-collettiva-e-non-contro-gli-uomini/6526705/)</p> | <p>Al Sud l'impresa è donna, ma è molto fragile e meno tecnologica</p> |
|--|--|--|

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)** (<http://www.ilfattoquotidiano.it/termini-e-condizioni-d'utilizzo/>): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro [supporto tecnico \(mailto:tech+comments@ilfattoquotidiano.it\)](mailto:tech+comments@ilfattoquotidiano.it) La Redazione



ABBONATI (/ABBONATI/)

LEGGI (/IN-EDICOLA/)

GUARDA (/IN-EDICOLA/GUARDA/)

ASCOLTA (/IN-EDICOLA/ASCOLTA/)

ESPLORA (/IN-EDICOLA/ESPLORA/)

GIOCA ([HTTPS://WWW.ILFATTOQUOTIDIANO.IT/SCARICA-LAPP-PLAYTODAY-LORIGINALE-GIOCO-DEL-FATTO-QUOTIDIANO/](https://www.ilfattoquotidiano.it/scarica-lapp-playtoday-loriginale-gioco-del-fatto-quotidiano/))

NEWSLETTER ([HTTPS://SHOP.ILFATTOQUOTIDIANO.IT/NEWSLETTER/](https://shop.ilfattoquotidiano.it/newsletter/))

SEZIONI ()

Editoriale (<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/categoria/editoriale/>)

INSERTI ()

+

+



(/in-edicola7)

Copyright © 2009 - 2022 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Scrivi alla redazione (<mailto:segreteria@ilfattoquotidiano.it>)